



ANNO 22 - NUMERO 7
NOVEMBRE 2018

Responsabile: Luisa Monticelli
Collaboratore: Simone Bellegante
Edito da Leo

RedSub

News

IN QUESTO NUMERO:

- Info di servizio
- Evviva il nostro Marco
- Una vacanza subacquea

Ciao a tutti,

Ecco il nuovo notiziario ReDSub di Novembre.

Iniziati da poco a pieno rimo i corsi della nuova stagione, abbiamo come sempre il piacere di accogliere i nuovi corsisti e ringraziare tutti quelli che hanno voluto condividere la nostra

passione, continuando a frequentare la piscina, magari per proseguire o approfondire un nuovo corso.

Poche le comunicazioni da fare in questo mese, se non quelle ufficiali e di routine.

Come ogni fine anno, sarà in programma la cena sociale di Natale, che si terrà sabato 15 dicembre sempre all'Agriturismo il Parco ad Arluno. Nel notiziario di dicembre, vi daremo i dettagli di orario e menù.

Come sempre prenotazioni e pagamenti da Giulia.

Ci sarà come sempre la lotteria e fin d'ora vi chiediamo di pensare a qualche premio da portare per rendere più ricca la lotteria e per trascorrere una serata all'insegna del divertimento e del piacere.

Stiamo stilando in questi giorni il calendario delle visite mediche, prossimamente vi daremo comunicazione delle date e degli orari.

Per qualsiasi domanda o richiesta, troverete qualcuno di noi ogni giovedì in piscina. A presto.

Luisa, Giuse, Giulia, Simone e Sergio.

“il nostro Marco”

Per i pochi che non lo sapessero, abbiamo tra di noi “Marchino” (Marco Colombo), appassionato di natura e fotografia, che ha fatto della sua passione una professione,





raggiungendo importanti traguardi e premi a livello Mondiale, tra gli ultimi, il primo premio come “Wildlife Photographer of the Year 2018” con la foto “Crossing paths”

Organizza, tra le altre cose, seminari, workshop, scrive libri, fa corsi di fotografia ed è spesso ospite di alcune tra le più importanti trasmissioni radio e tv italiane.

I prossimi appuntamenti nei quali possiamo vederlo all’opera sono:

- 17 Novembre alle ore 21 alla “Casa della cultura” a Milano in via Borgogna, con una conferenza su “10 luoghi da salvare”.
Ingresso gratuito per i Soci di Radiounopercento
- 19 Novembre ospite di Geo & Geo su Rai Tre, parlerà delle grotte sommerse

Complimenti Marco!

[Una vacanza subacquea](#)

Di seguito vi proponiamo la storia che ci ha raccontato Elena, dalla preparazione alla realizzazione della sua ultima vacanza subacquea.

Sarà un diario di bordo, quindi ve lo proporremo come se fosse una storia a puntate, iniziando dai preparativi, per poi conoscere i dettagli di una storia-vacanza che vi consiglio di non perdere perché è stata davvero incredibile!!!

[Io e le mie orecchie, istruzioni da una neofita](#)

Le orecchie sono un argomento a cui ogni subacqueo è particolarmente sensibile. Nell’attrezzatura per fare le immersioni è il primo strumento da conoscere. Forse il più importante.

É bene tenerle pulite, al caldo, evitare colpi di freddo, vento in barca e se bagnate, vanno sempre asciugate. É utile portare con se un cappellino di lana per proteggersi dal freddo e prestare attenzione ai raffreddori, perché quando si è intasati è più



difficile compensare. Questo, talvolta, può compromettere la possibilità di immergersi.

In ReDSub mi hanno insegnato che bisogna iniziare a compensare appena si inizia a scendere, ma se non lo sai fare o se non ci riesci, risulta difficile. Soprattutto nel caso in cui, ad esempio, sei reduce da un raffreddore.

Se possibile, scendi lentamente e allaga il cappuccio, così non arriverà l'acqua troppo fredda. Può succedere che nonostante tutti questi accorgimenti, le orecchie non ne vogliano proprio sapere di stapparsi.



Quello che è successo a me, subacquea alle prime armi con una grande passione per il mare.

Weekend sociale, indosso la felpa della ReDSub, quella con il cappuccio :-)) e tutti insieme andiamo ad immergerci a Rapallo. Sì, andiamo a fare le bolle. Siamo in tanti, ci dividiamo in gruppi.

Bene, partiamo, tutto pronto, tutti contenti arriviamo in barca, io non riesco a scendere perché mi fanno male le orecchie.

Scendo 1 m, 2 m, 3 m, AHI! Mi fanno male, mi fa male un orecchio, non riesco a compensare.

Nel frattempo mi si è appannata la maschera, sono un po' agitata, ci riprovo.

Torna giù... niente, mi fanno ancora male le orecchie, non riesco a scendere.

Dai vai tu a fare l'immersione, io ti aspetto in barca.

Ma gli altri sono già scesi, sono andati, ormai non li becco più. Vabbè dai non fa niente, questa la salto e ci riprovo con quella dopo, andrà meglio.

Mi asciugo le orecchie.

Gli altri ritornano, cosa avete visto?

Uuuu Pesci, tanti, quanti pesci, questo, quello, quell'altro.

I volti contenti e rilassati, io arrabbiata.

Dai faccio la seconda, ci riprovo, mi preparo, è tutto pronto, aspetta, sputa la maschera, metti le pinne.

Scendi, niente, non riesco a scendere mi fanno male le orecchie, cosa devo fare?

E se mi fanno male non posso fare niente, non posso scendere e se mi sforzo magari scendo piano piano e se non posso scendere non posso più risalire.

Perché poi mi fanno male, mi si spacca il timpano, ho paura.

Niente dai, non faccio neanche questa, ci riproverò domani, andrà meglio.....



L'indomani, bellissima giornata, è tutto pronto, tutti contenti, io speranzosa. Si riparte in barca, convinta. Cosa facciamo oggi, dove si va? Felice... Ok, andiamo, sono pronta, mi preparo pinne maschera Ok? Ok! Si scende piano giù..... Non riesco a compensare, mi fanno male ancora stavolta, più di ieri, cosa? Le orecchie, ancora, non so che fare, sono preoccupata rimango lì a 5 m, mi sento impotente, mi dispiace, ci sono gli altri che aspettano, sono già giù. Faccio un piccolo sforzo, scendo di 1 m, sono a 6 m, continuo guardare il computer, il cuore batte forte, agitata, respira forte, continua guardare l'aria, mi si appanna ancora la maschera, sono agitata.

Non riesco a compensare, ci riprovo, faccio un piccolo sforzo, vado un po' più giù, vado a 7 m vado a 8 m, AHIA mi fa male l'orecchio sinistro. Ma dall'altro ho compensato, da uno compenso, dell'altro no.

Adesso mi gira la testa, mi viene da svenire, mi manca l'aria, voglio risalire, basta, non riesco più ad immergermi.

Appendo le pinne al chiodo. Non mi potrò più immergere dopo 50 immersioni devo buttare il brevetto.

Beppe mi tira su per le orecchie in barca e comincio a piangere. Perché io non potrò più immergermi, perché le orecchie mi fanno male, perché io non sono più capace di compensare, dopo 50 immersioni io non scendo più.

Le lacrime arrivano alle pinne dalla disperazione. Abbiamo prenotato una crociera subacquea, la nostra vacanza, la prima crociera subacquea della mia vita a fine ottobre nel Mar Rosso.

Io non potrò andarci perché non posso immergermi. Niente squalo, niente Mar Rosso, niente pesci pappagallo, niente coralli meravigliosi, niente fondali coloratissimi, niente, mi fanno male le orecchie e che faccio?

Vado a farmi visitare da uno bravo. Beppe mi consiglia il miglior otorinolaringoiatra di Milano. Lui è uno bravo, fidati!

Il dottor Barucco mi guarda, mi dice: tutto a posto! Non hai niente sei solo un po' sorda, ma le tue orecchie sono belle. Sì, ma fanno male.

Con una leggera otite e con sollievo gli sento dire che potrò continuare ad immergermi. Poi la mia amica sub, che ha avuto il mio stesso problema mi suggerisce di provare con "Otovent", un Palloncino.



Il foglietto dice che deve essere gonfiato con il naso per equilibrare la pressione all'interno dell'orecchio medio, cioè compensare, e permettere il funzionamento della membrana del timpano.

Cioè?

Lo devo gonfiare veramente con il naso?

Sì, con le narici, prima da una parte poi dall'altra.

Questo allena le mie orecchie e poi, forse, potrò compensare.



Ok, ci provo, tutte le sere e tutte le mattine.... ormai lo faccio da un mese e sembra funzionare. O meglio, non saprei, dovrei mettere la testa sott'acqua.

Riproviamo ad immergerci! E' il mio compleanno e ricevo in regalo gli erogatori nuovi. Vanno provati, altrimenti come faccio a portarli nel Mar Rosso, e vedere i pesci, i coralli, gli squali, le mante...

Andiamo a Noli intanto, accontentiamoci dei cavallucci, se li vediamo, perché non si fanno mica trovare.

Facciamo l'immersione da terra, così è tutto più semplice, faticoso, ma c'è un motivo. L'ingresso graduale da terra mi permetterà di riuscire gradualmente a compensare e non sentire male alle orecchie (forse).

Sarà pur servito a qualcosa gonfiare un palloncino tutte le sere. Entriamo piano piano in acqua, ci sono le onde, inciampo, cado e mi rialzo.

La bombola sulle spalle come a Dahab, non è difficile.

Magari ce la faccio, ma la bombola pesa e ci riesco.

Arrivo a 20 m senza accorgermi, senza guardare il computer, senza guardare ogni minuto quant'aria ho ancora, la mia maschera oggi non si è appannata.



Comincio ad esultare perché le orecchie non mi fanno più male.

Un magia ho risolto tutti i miei problemi, con un palloncino?

Adesso riesco a compensare, posso immergermi ancora, potrò vedere i pesci del Mar Rosso, gli squali, i pappagalli, i coralli e colori meravigliosi. E di cavallucci? Neanche l'ombra, però in compenso.... compenso.

Ringrazio i miei istruttori per la pazienza e per le parole di conforto.

Grazie ai consigli degli amici sub, alla costanza ed alla passione per la subacquea. Grazie al palloncino oggi riesco di nuovo ad immergermi ancora. 51 e non vedo l'ora di partire.

15 kg di bagaglio sulle spalle, due costumi e qualche straccio in valigia, si parte per quella che sarà la nostra avventura meravigliosa.

Primo giorno, la giornata dei delfini

Arriviamo a Marsa Halam, scendiamo dall'aereo, siamo ancora addormentati, questa mattina ci siamo svegliati molto presto, ci accoglie una giornata calda, un po' ventosa.

Saliamo subito su un pullman che ci porta alla nostra barca "Aldebaran", una bella nave grande, quella con la striscia rossa, per distinguersi dalle altre, tutte bianche.



Arriviamo al porto, doveva essere un viaggio di 15 minuti, ma non ci imbarchiamo dal porto di Galheb, andiamo più giù, circa tre ore di pullman compresa la sosta, saliamo sulla nostra barca al tramonto.

Ci accoglie un equipaggio sorridente, prevalentemente egiziano, con le guide, una italiana, Claudio ed una egiziana, Ahmed, in italiano Amedeo, ci metto un po' a memorizzarlo, lui sarà la nostra guida, parlano quasi tutti in italiano.

Prima cosa ci togliamo le scarpe, un gesto consueto quando si sale in barca, le mettiamo tutte in una cesta. Le recupereremo al nostro ritorno.

Mi sento già in vacanza, cocktail di benvenuto, entriamo nel salone della nostra barca, divani bianchi, cuscini azzurri stile moderno con un tocco di egiziano, maxi

schermo al centro della sala e dall'altra parte i tavoli da pranzo con le sedie rivestite di bianco, luminosa, moderna, spaziosa ed elegante, mi piace.



Tutti, siamo una ventina di ospiti tutti subacquei, tranne un paio di mogli che accompagnano. Il clima è molto rilassato. Ci assegnano le nostre cabine, ci sistemiamo, prepariamo l'attrezzatura e poi subito a cena.

Su questa barca si mangia molto bene, non mancano le verdure, cibo vario

abbondante e di qualità ottima. Si parla di cucina egiziana ma si cimentano anche nella pasta.

Il personale, molto gentile, come del resto mi dicono essere sempre così da queste parti.

Primo briefing, spiegazione della barca, nozioni generali di comportamento, norme di sicurezza, indicazioni varie, dove sono le cose, a chi chiedere, come comportarsi in caso di.... ma cosa vuoi che succeda?

Siamo in vacanza!

Il primo vero giorno inizia l'indomani mattina, sveglia alle sette, colazione, prima immersione, check dive ad Abu Galawa Kebira, un relitto come prima immersione, devo aggiungere un kg, qui la bombola è leggera e quando arrivi alla fine rischi di trovarti a galla.

Vediamo i pesci ago e troviamo un po' di corrente. Quasi finisco l'aria e sparo il mio primo pedagno.

Pranzo fantastico su questa barca, si mangia veramente bene, l'ho già detto?

Nel pomeriggio ci prepariamo per la seconda immersione a Sattaya South, ma prima ci fermiamo a fare una sosta in una laguna, un posto che chiamano Dolphins Reef, capisco subito perché, vediamo due delfini, fai la foto ai delfini belli ... poco dopo,

una meravigliosa sorpresa: signori, andiamo a fare snorkeling, si fa il bagno con i delfini, 30-40-50 delfini, tantissimi delfini, bellissimo.

Tutti sui gommoni, pinne, maschera, snorkel e ci tuffiamo in mezzo a tutti quei delfini, un'esperienza bellissima, unica.

Li sentivi nel loro canto, stupendi, danzavano per noi, ci hanno fatto uno spettacolo che neanche a Gardaland.



Felicissimi, con il cuore colmo di gioia e delfini partiamo per la seconda immersione in parete con un po' di blu, un pochino di ansia per me, ma ho visto il trigone maculato e un sacco di altri pesci.

Sono già felicissima, questa crociera promette bene. Le mie orecchie non hanno avuto problemi, sono arrivata a 30

metri senza problemi.

Partiamo per Zabargad e Rocky Island la natura ci aspetta.

Suona la campana è pronta la cena, il momento che preferisco.

Elena

